

L'ultimo discorso di Matteotti scintilla di libertà mai spenta

Storia sul palco. Sabato il Teatro Caverna propone una lettura scenica dell'intervento del deputato nel 1924: una denuncia che gli costò la vita

È con la voce di Giacomo Matteotti che Teatro Caverna celebra la Liberazione. Può sembrare un controsenso: nell'80° anniversario della Liberazione dal nazifascismo ridare voce alla vibrante denuncia del deputato socialista contro un regime che stava per chiudere la sua morsa ventennale sul Paese. La scelta però ha una logica evidente: non si può parlare di Liberazione senza menzionare la Resistenza. Una Resistenza che ha le sue radici nelle storie di coraggio e determinazione di uomini e donne che, ben prima della marcia su Roma nell'ottobre del 1922, si erano battuti per arginare la deriva di una politica fascista costruita sulla violenza e la privazione della libertà.

Matteotti è quindi una figura eminente dell'antifascismo e l'ispiratore di quanti vorranno continuare la lotta al regime. Sabato, Teatro Caverna porterà in scena nella sua sede in via Tagliamento «Il discorso di Matteotti». Si tratta di una lettura scenica con Damiano Grasselli e Franco Zadra di Teatro Caverna dell'ultimo discorso libero in Parlamento prima dell'inizio della repressione politica che segnò il drastico passaggio dell'Italia alla dittatura fascista.



Il deputato Giacomo Matteotti, il terzo da sinistra, aggredito e ucciso da fascisti nel giugno 1924

«Il discorso di Matteotti» - spiegano da Teatro Caverna - novità della primavera 2025, vuole rievocare la vicenda di Matteotti e le sue parole. Parole dette con una coscienza spaventosamente lucida, che lo consegnarono nelle mani degli aguzzini e che è fortemente necessario ricordare. Nel giugno del 1924 Giacomo Matteotti venne assassinato da un gruppo di picchiatori fascisti. Qualche mese dopo, il suo corpo venne ritrovato con segni di tortura. Matteotti fu vittima di

una vendetta, seguita al suo discorso in parlamento nel quale denunciava violenze e brogli fascisti durante le elezioni. All'inizio del 1925 Benito Mussolini si assunse la responsabilità dell'omicidio, in un discorso passato alla storia come l'inizio ufficiale della dittatura fascista in Italia. Quattro fatti, esposti in modo didascalico: la storia li ha appurati e confermati. Eppure, a distanza di cento anni, la morte di Giacomo Matteotti appare ancora oggi come uno dei gesti più alti

della Resistenza al nazifascismo, in un periodo in cui la Resistenza Partigiana sui monti era ben lontana dal nascere».

«Leggendo il discorso di Matteotti al parlamento, - affermano gli organizzatori - Teatro Caverna intende dare voce ad un gesto di libertà e resistenza, che ha segnato uno dei punti lucenti negli anni più bui della storia italiana». L'appuntamento con «Il discorso di Matteotti» si terrà sabato alle 21 nello Spazio Caverna in città, in via Tagliamento.